**Convegno “Dalla memoria il futuro d’Europa: il ruolo degli Archivi”**

**15 maggio ore 9,30-13,00**

**Ventotene, Sala polivalente Terracini**

Renato Di Gregorio, Responsabile Progetto Europa del Comune di Ventotene

**La memoria dei confinati a Ventotene di alcuni comuni italiani**

Testimonianza dei Comuni

di: Bergamo, Bagnolo in Piano (RE), Bomba (CH) e Carovigno (BR)

Il Comune di Ventotene sul tema degli archivi storici si è mosso su quattro direttrici:

1. Arricchire il patrimonio detenuto dalla storia di Giulia al Confino e stabilire una rete con gli altri archivi presenti in Italia, in Europa e nel mondo
2. Stabilire una Rete con i luoghi dove le persone detenute nel Carcere di Santo Stefano e confinate a Ventotene hanno vissuto prima e dopo la permanenza sulle due isole per ricostruire la storia di cui sono stati in parte protagonisti
3. Rendere visibile tramite le tecnologie disponibili questo patrimonio al resto del mondo per contrastare quelle politiche simili a quelle fasciste che altri Paesi oggi sono ancora costrette a subire
4. Rendere maggiormente fruibili il patrimonio a coloro che comunque voglio visitare i luoghi

**Per il primo punto (Archivi)** l’azione è in corso dal 2017. Con la nuova Amministrazione del sindaco Gerardo Santomauro si è approvata la costituzione del Centro di documentazione, si è dato un luogo fisico all’Archivio, si è ridato ruolo alla biblioteca e si consolidato l’area archeologica e i musei. Inoltre si è investito in nuove tecnologie utilizzando i finanziamenti pubblici che di volta in volta sono usciti

Con l’investimento del Governo per il recupero del Carcere di Santo Stefano si conta di dare ulteriore impulso a questo processo e arricchire ulteriormente il patrimonio storico detenuto e le tecnologie utili a renderlo fruibile sia in loco che on line.

**Per i secondo punto (Rete Comuni Italiani)** stiamo costruendo una Rete con i Comuni dove sono vissuti quei personaggi che sono stati rinchiusi nel carcere di Santo Stefano o confinati a Ventotene

La nostra testimonianza all’interno del Convegno ha proprio l’obiettivo di sottolineare l’importanza di registrare l’esistenza di “un archivio diffuso” distribuito sul territorio italiano, dell’Europa e del resto del mondo e che conserva la storia che le persone si sono portati con se di quella loro esperienza vissuta a Ventotene e a Santo Stefano. È importante raccogliere in questi due luoghi la storia di ciò che è accaduto attraverso i documenti detenuti in archivi protetti ma anche sparsi in molti luoghi e le testimonianze, già formalizzate e non, che consentano di ricostruire la storia delle carceri e dei confini politici di ogni epoca, ma è altrettanto importante riconoscere i luoghi dove i testimoni di un’esperienza vissuta in entrambe le realtà hanno vissuto e poi hanno continuato la loro vita, dopo tale esperienza

Ciò per tre ordini di motivi:

1. Motivo. Le persone prima di essere condannati al Carcere o al Confino o ad entrambi i luoghi di reclusione hanno condotto una vita nel proprio contesto d’azione la cui lettura fornisce informazioni importanti sulle motivazioni che hanno portato alla somministrazione della pena e ciò consente di ricostruire la Storia di un’epoca
2. Motivo. Le persone durante la permanenza o presso il Carcere o presso il Confino hanno continuato a dialogare con parenti e amici del luogo di residenza che possono raccontare ciò che è avvenuto nel periodo di permanenza in quei luoghi, che per alcuni si è protratto fino alla morte. Anche queste testimonianze probabilmente presenti nei luoghi di provenienza delle persone possono costituire un patrimonio prezioso per ricostruire la storia italiana
3. Motivo. Quelle persone che dopo l’esperienza vissuta a Ventotene o a Santo Stefano sono riuscite a tornare ai luoghi natii o hanno comunque scelto di trovare un altro luogo per vivere hanno portato con se la storia che hanno vissuto e forse in parte l’hanno lì lasciata, ma hanno poi anche sviluppato spesso delle iniziative che hanno cercato di evitare che ciò che loro avevano subito potessero essere riproposte anche ad altri. Le loro opere sono importanti perché sono esemplificative del processo di apprendimento che, volete o nolente, il periodo di reclusione ha consentito di maturare.

Sulla base di tali considerazioni, mentre da una parte si va arricchendo l’Archivio storico di Ventotene –Santo Stefano, si va pure costruendo “la Rete di un archivio diffuso” inseguendo le persone che sono arrivate nelle due isole e da esse sono anche riuscite a uscirne per continuare a vivere o anche a continuare a impegnarsi per il bene della collettività.

Si è cominciato con alcuni personaggi più importanti e “visibili” della storia risorgimentale, come Luigi Spaventa ( del comune di Bomba in Abruzzo) e Salvatore Morelli ( del comune di Carovigno in Puglia), per poi continuare con i personaggi che hanno partecipato alla stesura del Manifesto, molti dei quali hanno caratterizzato per la loro presenza i luoghi dopo sono vissuti prima e dopo il Confino ( vedi Ada Rossi che ha insegnato a Bergamo dove tutti la ricordano e poi ha continuato a vivere, fino alla morte, a Firenze, assieme ad Ernesto Rossi. Con città come Milano, Firenze e Roma è stato sottoscritta una lettera di intenti proprio per consolidare questa “Rete”.

Vi sono poi interi territori che hanno dato i natali a personaggi che per la loro fede politica e per l’impegno profuso per combattere il regime fascista hanno conosciuto il carcere e il Confino a Santo Stefano e a Ventotene e potrebbero impegnarsi a ricostruire le storie che le riguardano prima e dopo l’esperienza vissuta sulle due isole. È il caso dell’Emilia Romagna! Per questo è importante l’impegno assunto dal sindaco di Bagnolo in Piano, Gianluca Poli di coinvolgere i Comuni del territorio per sviluppare questa ricerca.

Per il **terzo punto (Tecnologie internet)** abbiamo avviato un programma di sviluppo delle tecnologie disponibili. Alcuni esempi sono:

* La costruzione di un sito web per conservare e rendere visibile il patrimonio : [www.ventoteneisolamemorabile.it](http://www.ventoteneisolamemorabile.it)
* L’intervento per rendere visibile in dimensione 3D la città confinaria, i cinque personaggi del Manifesto, alcuni dialoghi con confinati illustri recepibili su pannelli distribuiti sui luoghi
* L’intervento per costruire un gioco per far rivivere i presupposti e i valori della Costituzione recuperando l’impegno di coloro che hanno fatto parte della Costituente e che sono stati confinati a Ventotene
* L’intervento per rendere visibile il patrimonio storico, da Giulia al Confino on line

Per il **quarto punto (tecnologie immersive in loco**) abbiamo avviato un programma per rendere immersiva l’esperienza di rivivere le situazioni storiche accanto ai personaggi che ne sono stati i protagonisti.

**Conclusioni**

Ci auguriamo che la Rete che si va costituendo con le città che hanno ospitato i personaggi di questa storia italiana possa contribuire a costruire: “una RETE STORICA A PARTIRE DAI LUOGHI che conservano la Memoria”

Ci auguriamo che tutti assieme possiamo così mostrare la realtà che abbiamo vissuto in un periodo buio della nostra storia come deterrente per k ciò che potrebbe ancora accadere e che ancora accade in tante parti del mondo.

RDG

4.6.2021